



Agli amici e sostenitori di Ces.

Gari amici,

ci rivolgiamo a voi anche quest'anno, in primo luogo, per ringraziare vivamente tutti coloro che in un modo o in un altro, ci avete aiutati: con un vostro aiuto attivo, con un contributo finanziario o anche solo con una visita, una presenza o un incoraggiamento.

Vi raccontiamo poi brevemente ciò che abbiamo vissuto lo scorso anno, lassù a Ces, quali sono stati i problemi affrontati dalla nostra fondazione e quali sono i nostri progetti per il futuro.

Per tutti noi, il 1983 è stato un anno particolarmente ben riuscito, ricco di avvenimenti, di incontri e di realizzazioni.

Per la prima volta, dopo tanti anni, siamo riusciti a formare a Ces un gruppetto di persone (quasi una decina) permanenti tutta l'estate, e cioè da inizio giugno fino ad inizio di ottobre. Questo, ed una attenta e diligente preparazione iniziata già molti mesi prima, ci hanno permesso di raggiungere risultati più che soddisfacenti.

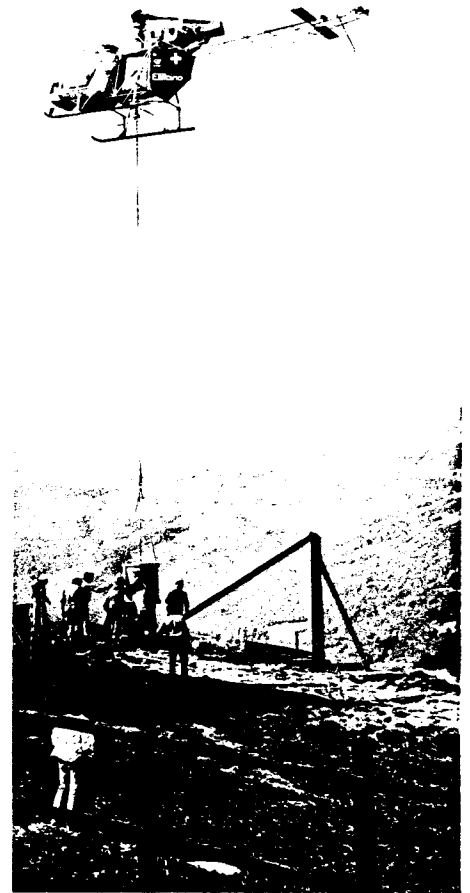
La collaborazione attiva e quotidiana tra di noi, il buon coordinamento ed una riuscita distribuzione di incarichi e responsabilità hanno poi inoltre contribuito a creare un'atmosfera molto amichevole tra tutti noi e con i numerosi amici e volontari venuti a darci una mano. E così anche i numerosi lavori progettati ne hanno beneficiato: il grosso ed impegnativo lavoro del nuovo acquedotto è stato portato avanti molto bene: altri 600 metri di scavo sono stati effettuati, poi la posa del tubo e la ricopertura di poco meno della metà della lunghezza.

Abbiamo continuato il restauro di un'altra casa in nostro possesso, la Miao-Mao, e quasi terminato quello della casa Bofartoto.

Altro grosso lavoro è stato quello della costruzione della nuova linea della teleferica per il trasporto di materiale: questo lavoro è stato effettuato in gran parte dal gruppo di famiglie consorziate con noi. Noi abbiamo aiutato specialmente nella posa dei piloni metallici e dei fili e nei lavori terminali dell'installazione.

A fine ottobre l'impianto nuovo era in funzione! Ormai, per l'anno venturo non rimangono che gli ultimi lavori di "rifinitura".

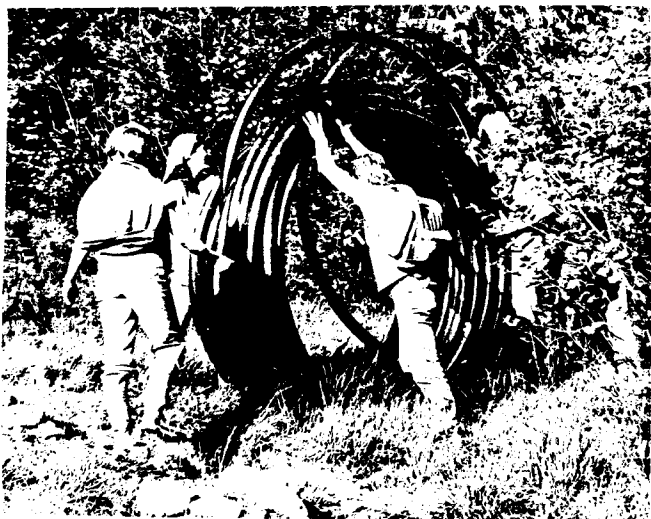
Tutta la costruzione di questa nuova linea è stata davvero un lavoro molto impegnativo da tutti i punti di vista, dalla progettazione, alla preparazione degli incarti per i vari permessi, alla ricerca dei mezzi finanziari (il costo dell'opera è stata molto alta, malgrado l'esecuzione praticamente totale e quindi gratuita, di noi stessi, ed è stata sostenuta quasi esclusiva-



mente dai membri stessi del consorzio) e al certo non sempre facile lavoro sul posto. Lavoro che è stato fatto con un impegno veramente straordinario, col sacrificio di ore e di ore di tempo libero ed anche, bisogna pur dirlo, con una guida tecnica davvero capace: quella del nostro bravo amico Lino! Senza il consorzio con tutte queste famiglie, la nostra fondazione non sarebbe, almeno in questi anni, certamente riuscita a realizzare una simile opera. E poi, la progettazione e l'esecuzione realizzate assieme ci ha portati, oltre che ad un risultato pratico più che soddisfacente, a qualcosa d'altro di inaspettato: un rapporto di amicizia, una conoscenza ed una collaborazione tale tra noi tutti, che è davvero invidiabile: E questo è certo uno dei risultati più positivi della vita lassù, tra noi della fondazione, i nostri amici e collaboratori e tutte le altre famiglie presenti. E questo raggiunge in pieno uno degli scopi essenziali della nostra fondazione.

Quando poi si costata che col passare del tempo questa comunicazione e questa intesa tendono a migliorare ancora di più, ...c'è davvero da sperare in bene per il nostro futuro e per quello di tutto il paesello!

Un'altra novità di quest'anno è stata la presenza tanto attesa ormai da anni, degli animali domestici: due mucche<sup>h</sup> ci hanno fornito generosamente i loro squisiti prodotti ed una decina di galline. Questa presenza ha bastato a ridare un po' più l'aspetto paesano ed agricolo a tutto il monte e naturalmente anche al nostro lavoro.



La solita attenzione ed impegno sono pure stati ridati alla cura degli orti e dei campi, malgrado l'urgenza dei numerosi altri lavori, e poi anche quella dei prati e dei pascoli che ormai diventeranno sempre più importanti per il futuro.

I cantieri di lavoro, organizzati in collaborazione con il Servizio Civile Internazionale e con il Servizio Cristiano per la Pace, sono riusciti ottimamente, radunando ciascuno, per tre settimane, una quindicina di giovani volonterosi provenienti da diversi paesi europei.

Altri due gruppi di allievi e di apprendisti di un istituto del canton Berna, ci ha<sup>n</sup> pure dato un buon colpo di mano, e infine anche qualcuno dei partecipanti al consueto campo di vacanza del WWF.

Durante ognuno di questi campi di lavoro è regnata un'atmosfera di grande amicizia, di soddisfazione e di collaborazione.

Unico campo programmato ma non riuscito è stato purtroppo quello della Caritas Ticino, e questo per mancanza di iscrizioni. Con questo campo noi speravamo di ritrovare finalmente la presenza anche di un qualche giovane ticinese!

Per fortuna Don Emilio non si è lasciato scoraggiare ed è rimasto comunque con noi per tutto il tempo previsto, contribuendo così magnificamente a rianimare ed a riavvicinare ancora di più i rapporti tra i vari componenti del nostro gruppetto ed anche quello con tutte le altre famiglie

presenti a Ces. In particolare Don Emilio ha riproposto a noi ed alle famiglie l'argomento del completamento del restauro della chiesetta e del suo riutilizzo: suo grande desiderio ormai già sin dal suo ritorno tra di noi. Discussa la cosa abbiamo espresso il desiderio di effettuare i lavori necessari l'estate prossima, di comune accordo ed in collaborazione. E non solo, ma D. Emilio con altri tre-quattro uomini, dalla grande voglia ed impazienza, si sono messi all'opera subito nei giorni seguenti, posando un bel plafone di assicelle all'interno.

Proprio in quei giorni siamo poi riusciti a realizzare un altro progetto che attendeva da anni nei nostri pensieri: un incontro-festa, lassù a Ces, con tutti gli amici vicini e lontani.

Questo incontro è stato davvero un grande successo, da tutti i punti di vista, non dimenticando poi quello della collaborazione così spontanea ed oltremodo generosa delle altre famiglie abitanti a Ces. Dopo la polentata e il gioco, abbiamo terminato con un gesto molto bello e simbolico, per una sempre più attiva e profonda comunione e collaborazione tra tutti quanti: abbiamo posato alcuni grossi tronchi sopra il nostro "Ri di Ces", onde ria ssestare il vecchio ponticello malandato.

Unico grosso neo di questo proficuo anno di attività è stato, e lo rimane purtroppo ancora tutt'ora, il problema finanziario.

La nostra gestione si tiene a galla quasi soltanto con sussidi, contributi privati e qualche entrata dai pernottamenti. Il bilancio alla fine di quest'anno è molto in passivo ed abbiamo dovuto ricorrere a diversi prestiti ed anticipi da parte di privati. Purtroppo, malgrado i numerosi sforzi, non riusciamo ancora ad intravedere nuove fonti di entrata per tutti i numerosi lavori previsti per il futuro, anche molto prossimo.

L'appello dello scorso anno agli amici e sostenitori di Ces ci ha comunque fruttato all'incirca tremila franchi, e con questi soldi siamo riusciti a coprire le spese del vitto dei partecipanti ai due cantieri di lavoro ed in piccola parte, quello degli altri collaboratori.

Ed ora rieccoci di nuovo già in piena preparazione per questo nuovo anno: con l'organizzazione di altri due cantieri di lavoro (ancora con il SCI ed il SCP) e di alcuni campi minori con classi o gruppi, speriamo di poter terminare tutto lo scavo dell'acquedotto, la posa di un bacino di riserva e forse perfino già l'installazione di una piccola centrale elettrica a turbina. Avremo così, tra poco, perfino la possibilità di mettere la luce in una qualche casa e poter far funzionare una qualche macchinetta.

La decisione di costruire questa centralina è stata presa poco tempo fa, in seguito alla decisione dei due coniugi Susi e Walter, coraggiosi non più giovani d'età ma certo di spirito, di venire ad abitare a Ces, a partire da quest'anno, e per tutto l'anno, inverno compreso. (E sono stati loro stessi a pagar e i costi per tutto il materiale necessario).

Questa nuova presenza permanente a Ces, contribuirà certamente ancora di più a sviluppare una nuova dimensione e situazione a tutto il villaggio ed alle sue attività (in particolare anche per la presenza di animali d'allevamento, come deciso dai due).

Inoltre abbiamo in cantiere alcuni altri lavori pure assai impegnativi: la continuazione del restauro della Miao-Mao, gli ultimi ritocchi alla Bofartoto, alcune migliorie nella Ti an Dour, dove abiteranno provvisoriamente Susi e Walter, e poi il grosso e impegnativo restauro dell'ultima casa da noi acquistata, la Speranza, che sarà in futuro il domicilio dei "contadini" abitanti tutto l'anno ed ospiterà pure la stalla.

Questo è il grosso dei lavori previsto: tralasciamo quelli minori per terminare rivolgendo a tutti voi un invito a prendere contatto con noi, a venire a farci una breve visita o magari anche a passarvi qualche tempo a darci un colpo di mano, a porci dei vostri suggerimenti o a richiamare l'attenzione di un qualche amico, giovane o anziano che sia, al quale potrebbe interessare il nostro lavoro, ...oppure magari con un piccolo contributo finanziario... e, per finire....

invitandovi già sin d'ora a Ces per il **19 agosto**

a una nuova festa di incontro!

